



COMUNICATO STAMPA

Salgono a 166 i tipi di pesticidi rilevati nelle acque italiane

Il 13,2% delle acque superficiali mostra livelli di tossicità per gli organismi acquatici superiori ai limiti

Ancora più evidente, rispetto al passato, lo stato di contaminazione delle acque italiane superficiali e sotterranee: nel 2010 sono stati rinvenuti **residui nel 55,1% dei 1.297** punti di campionamento delle acque superficiali e nel **28,2% dei 2.324 punti di quelle sotterranee, per un totale di 166 tipologie di pesticidi** - a fronte dei 118 del biennio 2007-2008 - individuati nella rete di controllo ambientale delle acque italiane. Si tratta, per la maggior parte, di residui di prodotti fitosanitari usati in agricoltura - solo in questo campo si utilizzano circa 350 sostanze diverse per un quantitativo superiore a 140.000 tonnellate - ma anche di biocidi (pesticidi per uso non agricolo) impiegati in vari campi di attività. Anche se spesso basse, le concentrazioni indicano a livello complessivo una diffusione molto ampia della contaminazione.

Inoltre, nel 34,4% dei punti delle acque superficiali e nel 12,3% dei punti di quelle sotterranee i livelli misurati risultano **superiori ai limiti delle acque potabili**. Le concentrazioni sono state confrontate anche con i **limiti di qualità ambientale**, recentemente introdotti, basati sulla **tossicità delle sostanze per gli organismi acquatici**. **In questo caso il 13,2% dei punti delle acque superficiali e il 7,9% di quelli delle acque sotterranee hanno concentrazioni superiori al limite.**

E' questa la situazione descritta dall'ISPRA nel **Rapporto Nazionale Pesticidi nelle Acque 2013**, realizzato dall'Istituto sulla base delle informazioni fornite dalle Regioni e dalle Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente. Il rapporto, che analizza l'evoluzione della contaminazione sulla base dei dati raccolti a partire dal 2003, anche grazie alle maggiori dimensioni e completezza del monitoraggio rispetto al passato, mostra un aumento della frequenza di pesticidi nei campioni delle due tipologie di acqua prese in esame.

A livello di macroarea geografica, la contaminazione appare più diffusa **nella pianura padano -veneta** (a causa alle caratteristiche idrologiche di quell'area, del suo intenso utilizzo agricolo e al fatto, non secondario, che le indagini sono sempre più complete e rappresentative nelle regioni del nord), ma anche al **centro sud**, i miglioramenti del monitoraggio stanno portando alla luce **una contaminazione significativa**.

Per quanto riguarda la **presenza di miscele nelle acque** le analisi presentano **fino a 23 sostanze diverse in solo campione**. A causa dell'assenza di dati sperimentali sugli effetti combinati delle miscele e di adeguate metodologie di valutazione, esiste la possibilità che il rischio derivante dall'esposizione ai pesticidi sia attualmente sottostimato e **si impone una particolare cautela anche verso i livelli di contaminazione più bassi**. Le sostanze concepite per combattere organismi nocivi, infatti, sono potenzialmente pericolose anche per l'uomo. **La rete ambientale è finalizzata alla salvaguardia degli ecosistemi acquatici e non al**

controllo delle acque utilizzate per scopo potabile, ma, queste ultime, spesso attingono agli stessi corpi idrici e l'uomo un'esposizione indiretta ai contaminanti, attraverso, ad esempio, la catena alimentare.

I pesticidi più rilevati nelle acque superficiali sono: glifosate, AMPA, terbutilazina, terbutilazina-desetil, metolaclor, cloridazon, oxadiazon, MCPA, lenacil, azossistrobina. Nelle acque sotterranee, con frequenze generalmente più basse, le sostanze presenti in quantità maggiore sono bentazone, terbutilazina e terbutilazina-desetil, atrazina e atrazina-desetil, 2,6-diclorobenzammide, carbendazim, imidacloprid, metolaclor, metalaxil. Come in passato, continua ad essere diffusa anche la contaminazione da erbicidi triazinici come la terbutilazina, ma sono ancora largamente presenti anche **sostanze fuori commercio da tempo**, come l'atrazina e la simazina.

Quella che stiamo attraversando è una fase ancora transitoria in cui l'entità e la diffusione dell'inquinamento da pesticidi non sono sufficientemente note tenendo conto, ovviamente, che il fenomeno è sempre in evoluzione per l'immissione sul mercato di nuove sostanze.

L'edizione 2013 del Rapporto Nazionale Pesticidi nelle Acque. è disponibile sul sito web dell'ISPRA <http://www.isprambiente.gov.it/>

Ufficio stampa ISPRA

Cristina Pacciani 329/0054756

Alessandra Lasco 06/50072042- 2076-2394-2261